

«Occhio, piazza da Vinci è come il Duomo»

L'assessore Sgarbi: «Basta con la follia dei parcheggi sotterranei. Scavare lì è come violare la cattedrale»



ALBERI SECOLARI E VINCOLO ARCHITETTONICO

Piazza Leonardo da Vinci è vincolata ex lege 1497/39 e tutelata dal Codice Urbani, perché considerata rilevante dal punto di vista storico-monumentale e paesaggistico. Il suo patrimonio arboreo, infatti, è andato sviluppandosi in quasi un secolo [SICKI]

■■■ ALESSANDRA STOPPA

■ ■ ■ Premesso che mai si arriverà a fare un parcheggio sotterraneo bucando la terra che regge il Partenone. E che lo stesso vale per il Duomo. Allora quello che diventa interessante è spingersi oltre i casi limite. E stabilire quali siano, in città, tutte le altre (e meno ovvie) «aree di rispetto simbolico». Così da tutelarle di fronte alla «furia» del parcheggio sotterraneo. Che un po' dilaga in città.

L'intenzione di eleggere quali luoghi di Milano debbano restare immuni da eventuali cantieri e crateri è dell'assessore alla Cultura di Palazzo Marino, Vittorio Sgarbi. Che spiega come certe zone della città «non possono es-

sere assolutamente toccate». E che farlo «sarebbe semplicemente anti-etico». Aggiungendo, poi, che nella maggior parte dei casi «purtroppo non se ne conoscono valore e pregio». Così si è pronti ad affliggerle con impalcature decennali.

Per questo, appena intuisce che una piazza storica come la Leonardo Da Vinci rischia di essere intaccata, si agita. Avverte che «un angolo vincolato non si tocca». E promette un sopralluogo. Dopo Sant'Ambrogio e Darsena, ora tocca alla piazza e al parco su cui si affaccia il Politecnico. Assessore, bisognerebbe scongiurare ogni box auto scavato sottoterra?

«No, bisogna scongiurare solo alcuni parcheggi sotterra-

nei. Scavare a Milano si può e si deve. I parcheggi sotterranei non sono un principio sbagliato, nascono da una determinazione giusta. E sono una delle poche soluzioni per ridurre le esuberanti macchine in superficie e i problemi del traffico. Ma diciamo che sono diventati un



po' una furia».

Ovvero, si progettano anche là dove non servono.

«La maggior parte è ben valutata e ragionevole, non si può escludere che ce ne siano alcuni pleonastici. Come non è da escludere che questo succeda per interessi speculativi. Per cui, non sempre il parcheggio è necessario o non sempre è rispettoso delle zone di valore cittadine, e in questi casi bisogna opporsi. Ma a stabilirlo devono essere innanzitutto i residenti».

Sono loro l'unico criterio?

«Bisogna proporre il progetto innanzitutto a loro, perché i parcheggi devono servire a chi abita la zona, non ai turisti o a qualcun altro. E se loro si oppongono è un obbligo dell'amministrazione ascoltarli e obbedire, se proprio non dicono follie».

Questo nel caso in cui un progetto abbia avuto l'adeguata presentazione pubblica, cosa

non avvenuta nel caso di piazza Leonardo Da Vinci.

«In questo caso è inaccettabile, per cui è comunque urgente un sopralluogo, che farò al più presto, così come un incontro con i residenti, in particolare con chi ha sottoscritto la petizione».

Anche perché la piazza in questione è sotto vincolo storico-architettonico e paesaggistico, oltre a essere tutelata dal Codice Urbani. Si tratta di un caso in cui l'opposizione al silos sotterraneo può avere validità assoluta?

«Certo assoluta. E comunque, che i residenti non ne vedano l'utilità e si chiedano perché mai si sia deciso di farlo, è un segnale d'allarme».

Eppure il progetto non risulta nell'elenco dei ventisei cantieri bloccati e finiti al riesame lo scorso settembre.

«Se fossi in chi ha la responsabilità di valutare il riesame, avrei molte, moltissime remore. Anche solo nel caso in cui, assente il vincolo o quant'altro, i residenti manifestassero contro la realizzazione. Il mio è un suggerimento di metodo, quello di partire dalla posizione dei residenti. Ma

se, poi, il luogo preso di mira ha anche un significato etico e simbolico, la soluzione allora è solo quella di annullare il progetto».

Assessore, s'impegna ufficialmente ad occuparsi del caso?

«Esatto, assolutamente. Partiremo con un sopralluogo».



■ *Ci sono dei luoghi a Milano che valgono come il Partenone e il Duomo. Anche se sono meno conosciuti e importanti. Sono da considerarsi "aree di rispetto simbolico" e devono essere tutelate in qualunque modo*

■ *Se i residenti protestano, è un segnale d'allarme, chi ha la responsabilità del riesame deve considerarlo. Perché l'opportunità e il gradimento di un intervento lo decide chi abita nella zona. Un parcheggio sotterraneo in centro città serve ai residenti, non ai turisti o a qualcun altro*

**VITTORIO SGARBI
ASSESSORE CULTURA**